



**PSR** LOMBARDIA  
L'INNOVAZIONE  
METTE RADICI  
2014 2020



Regione  
Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Operazione 16.2.01 "Progetti pilota e sviluppo di innovazione"

SCHEDA DI SINTESI PROGETTO

<b>Titolo</b>	Il reimpiego degli scarti di produzione del porro di prima gamma evoluta quale modello per la filiera delle Agliacee e per l'ottenimento di estratti bioattivi per l'agricoltura.
<b>Acronimo</b>	SOMMELIER: Scarti pOrro priMa gaMma EvoLuta bloattivi pEr l'agRicoltura
<b>Sintesi progetto a cura del richiedente</b>	<p>Nell'ambito delle produzioni ortofrutticole le filiere evolute (IV, V e prima gamma evoluta) hanno rappresentato un'innovazione che ha saputo rilanciare il settore lombardo in termini di valore economico e di rilevanza nel panorama italiano facendone leader indiscusso. Per IV, V e Prima gamma evoluta si intendono cicli produttivi in cui alla fase di coltivazione segue una fase di trasformazione a dare prodotti puliti e mondati (IV gamma), trasformati (V gamma) o parzialmente lavati e mondati (prima gamma evoluta). Quest'ultima tipologia votata soprattutto agli ortaggi (es. cavolfiori, broccoli, cipolle, porro ecc.) è in forte crescita in quanto permette di conciliare l'approccio salutistico del consumatore con il risparmio di tempo necessario per la preparazione degli ortaggi e con costi inferiori rispetto alle IV e V gamma. L'esigenza di aver un prodotto costante e con caratteristiche di qualità elevata genera una maggiore produzione di scarti ancora inadeguatamente riutilizzati e valorizzati. Questa situazione è il risultato dall'assenza di un ben codificato sistema di reimpiego da imputarsi sia a difficoltà logistiche (spesso si tratta di piccole produzioni giornaliere) ma anche di un ritardo nello sviluppo di cicli virtuosi di riutilizzo (approccio di economia circolare) nel settore ortofrutticolo. In questa realtà, l'aggregazione in componenti organizzate (AOP e OP) che è già stata vincente per il rilancio e l'implementazione continua della filiera, può diventare promotrice di sperimentazioni e di diffusione di esempi virtuosi. Nel progetto <b>SOMMELIER</b> la capofila, l'associazione di produttori <b>AOP UNOlombardia</b> che riunisce il 90% dei produttori lombardi di I gamma evoluta intende valutare la possibilità di instaurare un ciclo virtuoso di riutilizzo degli scarti della produzione di prima gamma evoluta di "cuori di porro" uno dei prodotti più interessanti per il mercato sia in termini di quantità che di estensione della produzione su tutto l'anno. Il partenariato che comprende <b>l'Università degli Studi di Milano</b> e l'azienda produttrice <b>ORTONATURA S.A.C.A.R.L.</b> tenderà di sviluppare, prendendo l'azienda Ortonatura quale modello, un processo di produzione a cascata destinato in primis all'estrazione di principi bioattivi da utilizzare in agricoltura. L'azienda ORTONATURA ha un'estensione di 65 ha di cui 25 coltivati a porro (produzione 300 q/ha). La destinazione dell'intera produzione primaria è per la produzione di prima gamma evoluta di cui il porro ammonta al 40% del totale (fatturato di 700-800.000 euro per il porro/a). La produzione dei cuori di porro per la grande distribuzione determina la raccolta giornaliera <u>ea</u> il conferimento presso l'impianto di trasformazione per il successivo lavaggio, taglio e impacchettamento. Le procedure, eseguite tramite macchinari, determinano una consistente produzione di frazioni non idonee</p>



**PSR** LOMBARDIA  
L'INNOVAZIONE  
METTE RADICI  
2014 2020



**Regione  
Lombardia**

## Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

	<p>costituite da radici, foglie e parti del bulbo verdi. Sebbene una frazione commestibile del bulbo trovi un riutilizzo nella VI gamma (circa 10-15% p/p) per la produzione di minestrone, il restante 30-40% p/p costituito soprattutto foglie (FP) (2250-3000 q/a) non viene valorizzato. Il limitato reimpiego è dovuto alle caratteristiche organolettiche del porro che non lo rendono idoneo per l'alimentazione animale mentre possibili fenomeni di inibizione delle attività dei microrganismi si potrebbero evidenziare se avviati a processi biologici. La famiglia delle Agliacee di cui il porro fa parte sono delle interessanti fonti di molecole solfororganiche note per la bioattività allo studio sia con finalità nutraceutiche e farmacologiche ma di interesse anche nell'ambito agricolo in sostituzione o in miscela con molecole sintetiche per i processi di fumigazione, sterilizzazione dei semi, ecc... Le stesse biomasse sono ricche anche in componenti polifenoliche che, oltre ad essere impiegate in nutraceutica, sono state più recentemente testate quali promotrici di "benessere" anche per le piante in qualità di biostimolanti. Avendo come scopo lo sviluppo di un processo a cascata, SOMMELIER si prefigge di valutare la possibilità di definire un processo di estrazione di frazioni di cui testerà l'efficacia a scala di laboratorio e successivamente l'impiego in azienda. Anche il reimpiego della biomassa esausta sarà preso in considerazione e definito in base agli studi di fattibilità tecnologica, sostenibilità ambientale (LCA) ed economica che saranno aspetti fondamentali del progetto. Gli stessi dati saranno di supporto per lo sviluppo di attività simili per produttori di Agliacee e per il settore ortofrutticolo in qualità di utilizzatori delle frazioni in abito agricolo. Le attività di divulgazione presso i consorziati della capofila, i consumatori e la comunità scientifica saranno altre finalità non secondarie di SOMMELIER nell'intento di promuovere l'approccio di fare conoscere gli aspetti virtuosi dell'economia circolare.</p>
<b>Durata progetto (mesi)</b>	24
<b>Richiedente (Soggetto che presenta la domanda)</b>	AOP UNOLombardia Sacpa
<b>Partner</b>	Università degli Studi di Milano ORTONATURA S.A.C.A.R.L.
<b>Responsabile progetto</b>	Ambrogio De Ponti
<b>Valore totale progetto approvato</b>	399.917,00 EUR